

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1919-37

arch. Domenico Rupolo

Scheda

02_02 q12

**SEMINARIO
DIOCESANO
DI CONCORDIA
PORDENONE**

02
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

SEMINARIO DIOCESANO DI CONCORDIA PORDENONE

1919-37

via del Seminario, 1

Committente

Impresa Giovanni Pavan

Progettista

arch. Domenico Rupolo

Nel 1919 il Vescovo Francesco Isola dava incarico a Monsignore Luigi De Piero di aprire un seminario a Torre di Pordenone, in un fabbricato attiguo al cotonificio veneziano, di sua proprietà. Nel frattempo, l'Amministrazione del seminario comprava la fattoria delle «Revedole». Il complesso della fattoria era costituito da una villa padronale e da un complesso di edifici. Il sito era inserito in un parco al centro di un complesso di campi irrigui; nel mezzo della tenuta transitava il canale alimentato dalle acque del Noncello diretto al cotonificio Amma. Il progetto del seminario assunse un impianto a «T, composto» da un corpo centrale e da due ali laterali. L'ala di sinistra ospitava la scuola di filosofia e teologia, mentre quella a destra il ginnasio. Quest'ultima fu costruita prolungando il portico dell'altra ala, dividendo il tronco centrale in due parti, una per il teatrino con sovrapposta la chiesa, l'altra per il refettorio con sopra gli appartamenti. La chiesa, a pianta basilicale, presenta tre navate dalle linee romaniche. Le facciate, nel loro complesso, danno un'immagine unitaria e richiamano il tardo quattrocento toscano. L'ala del

ginnasio, che presenta un'estensione maggiore rispetto all'altra, sfrutta inoltre il declivio per ricavare un seminterrato adibito a bagni. Nel 1937, in occasione dell'inaugurazione, venne pubblicato un fascicolo di presentazione in cui si scriveva: «La nuova ala è stata costruita in un anno e mezzo: la muratura in elevazione è di mattoni, mentre in calcestruzzo sono costruite le fondazioni e i sotterranei. I solai sono costruiti da solette di calcestruzzo armato e laterizi, e coprono arditamente i diversi vani con portate fino a m. 8,5 senza una trave. I pavimenti sono fatti in terrazzo alla veneziana [...] Il tetto posa su fortissime capriate di legno, senza appoggi intermedi [...]. Gli impianti furono muniti di impianti di riscaldamento ed acqua. Una terrazza e una torretta sopra l'ala del ginnasio offrono un Belvedere e una stazioncina meteorologica».

